

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE



Istituzione proposta  
Università degli studi Cristoforo Colombo

Soggetto promotore  
Università Telematica Pegaso s.r.l.

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 45 del 25 febbraio 2021

## VALUTAZIONE DELLA SEDE

REQUISITO
A - TRASPARENZA
B1 – SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA
B2 – SOSTENIBILITÀ LOGISTICA
B3 – SOSTENIBILITÀ SCIENTIFICA
B4 – SISTEMA DI AQ

Considerato che l'istituzione di nuove sedi universitarie deve assicurare l'innalzamento della qualità del sistema universitario (cfr. art 6, comma 3 del DM 989/2019), la valutazione positiva della sede si ottiene se tutti i requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo. Pertanto:

Valutazione positiva della sede	Quando tutti e 5 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa della sede	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 5 Requisiti

In caso di valutazione positiva, prima di formulare la proposta di valutazione finale definitiva è comunque necessario procedere alla visita delle sedi indicate dal soggetto promotore nell'istanza al Ministero. Se anche l'esito della visita è positivo, la valutazione finale è POSITIVA.

### (A) - Requisito di TRASPARENZA

È necessario accertare che la documentazione presentata consenta, anche tenendo conto delle disposizioni normative che riguardano le Università non statali, di avere un quadro chiaro e completo sulla struttura del soggetto promotore, sugli obiettivi e sull'assetto normativo e organizzativo dell'Ateneo proposto. Particolare attenzione va rivolta alla chiarezza del piano di sviluppo dell'Ateneo, all'organizzazione, ai servizi per gli studenti (modalità di selezione, orientamento, tutorato, sostegno economico e diritto allo studio, mobilità internazionale), al personale che costituirà l'Ateneo e alla struttura del bilancio.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
La documentazione consente di avere una chiara evidenza dell'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e del rapporto con l'Ateneo che si propone di istituire? Il soggetto promotore ha fini istituzionali adeguati rispetto alla proposta istitutiva della nuova Università?	A.1, A.3 B.1, B.3, B.4, B.5 E.1, E.2
La documentazione allegata consente di avere una chiara rappresentazione dell'assetto complessivo (organizzazione, sedi, strutture, personale, bilancio) dell'Università che si propone di istituire?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) E.1, E.2
Il Piano di sviluppo dell'Università che si propone di istituire è chiaramente e dettagliatamente definito? Risulta coerente con la struttura organizzativa, con il Sistema di AQ, con le risorse allocate nel piano economico finanziario? È adeguatamente supportato da eventuali convenzioni e protocolli d'intesa già stipulati con enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale e consente la verifica annuale delle attività e al termine del primo quinquennio?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 D.2
Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative?	A.1 B.6
Sono chiaramente definiti gli aspetti chiave di interesse dello studente (modalità di selezione ed iscrizione, benefici economici, diritto allo studio, orientamento, percorsi formativi, tutorato, mobilità, collocamento nel mercato del lavoro)?	B.4, B.5, B.6 C.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- la proposta di attivazione dei tre corsi di studio non è supportata dall'analisi dei bisogni formativi delle parti interessate: la documentazione non contiene alcuna evidenza relativa alla consultazione diretta delle parti interessate e l'analisi indiretta è riferita a macrosettori non specifici per i Corsi di Studio che si intendono attivare;
- il Piano di sviluppo della docenza si limita ad assicurare la sostenibilità numerica dei tre corsi di studio senza fornire nessuna indicazione circa i SSD nei quali intende investire l'istituendo Ateneo;
- il modello organizzativo proposto, sia per la *Governance* sia per l'assicurazione della qualità, non è coerente con il piano di sviluppo proposto; peraltro, si rilevano alcune sovrapposizioni di ruoli, compiti e responsabilità attribuite ai vari organi istituzionali nonché un disallineamento rispetto alla normativa vigente;

- le attività di interesse degli studenti, compresi i servizi, sono enunciate genericamente senza offrire una reale indicazione di come verranno concretamente realizzati e di quale sarà il reale coinvolgimento dei CdS.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

## (B) - Requisiti di SOSTENIBILITÀ

La verifica della piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo e di sviluppo della sede va sviluppata attraverso l'analisi puntuale degli elementi di seguito riportati.

### B.1. Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La piena sostenibilità economico finanziaria del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere indipendente da qualsiasi contribuzione statale, anche a regime;
- essere avvalorata da un Piano finanziario predisposto con riferimento ad almeno i primi 7 anni di attività.

#### Obiettivo B.1 – Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La proposta di istituzione dell'Ateneo deve assicurare la piena sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria, basata sulla struttura e l'attendibilità dei ricavi e dei costi e sulla totale autonomia rispetto ad eventuali contributi statali. È necessario verificare la qualificazione istituzionale e la solidità del soggetto promotore. Il piano economico finanziario deve riflettere in modo adeguato e coerente quanto descritto nella proposta di istituzione dell'Ateneo, con riferimento allo sviluppo previsto nei primi 7 anni di attività ed essere sviluppato nel rispetto della normativa relativa alle università non statali.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I rapporti finanziari tra soggetto promotore e Ateneo sono chiari e correttamente definiti?	A.1, A.3 B.1, B.2, B.3, B.4 D.1, D.2
Il soggetto promotore presenta una solida situazione patrimoniale ed economico finanziaria che è altresì adeguata rispetto all'Ateneo proposto?	A.3 D.1, D.2
Il piano economico finanziario è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Ateneo, come riportato nella documentazione allegata?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 E.1, E.2
Il piano economico finanziario dell'Ateneo tiene conto di tutte le voci di ricavo e costo che caratterizzano l'attività di una università non statale? L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico finanziario? È stato sviluppato con proiezioni motivate e attendibili, con riferimento ai primi 7 anni di attività?	B.1, B.2 D.1, D.2
I costi per le politiche di sostegno per gli studenti e per il diritto allo studio sono adeguatamente valorizzati e coerenti col numero previsto di iscritti?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2
È assicurato il graduale reclutamento di professori a tempo indeterminato e ricercatori a garanzia della sostenibilità quantitativa e qualitativa dei corsi di studio, raggiungendo almeno le numerosità minime di cui all'allegato A del DM 6/2019?	B.1, B.2, B.3, B.6 D.1, D.2

In conclusione, le criticità individuate che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità economico finanziaria sono di seguito riepilogate:

- il soggetto promotore, che è esso stesso un Ateneo, dispone di un corpo docente che necessita di acquisire una strutturazione più conforme rispetto all'offerta formativa dallo stesso erogata;
- il piano economico finanziario predisposto non rispecchia in modo coerente lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale previsto per l'Ateneo e contiene un andamento prospettico di ricavi e costi che è stato sviluppato secondo proiezioni non corrette né realisticamente attendibili con riferimento ai primi 7 anni di attività;
- è assente qualsiasi valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e il diritto allo studio.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

## B.2. Verifica della piena Sostenibilità logistica

La piena Sostenibilità logistica del progetto formativo e di sviluppo della sede da parte della CEV fa riferimento alle risorse edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti (aule, aule informatizzate, spazi studio per gli studenti, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, uffici per l'amministrazione, ecc.) e dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere coerente con le esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare, anche per quanto riguarda le attività di tutorato;
- essere dimostrata dalla consistenza e dalla coerenza delle risorse strutturali messe a disposizione dal soggetto promotore per la realizzazione del progetto formativo e scientifico dell'Ateneo e dall'evoluzione temporale di tale consistenza almeno per una durata tale da coprire il piano finanziario previsto della durata di 7 anni;
- essere rapportata alla consistenza della popolazione studentesca, stimata con riferimento alla sua evoluzione nei 7 anni coperti dal piano finanziario.

### Obiettivo B.2 – Verifica della piena Sostenibilità logistica

È necessario accertare che la sede disponga di una organizzazione e dotazione infrastrutturale adeguata e coerente con il progetto scientifico e didattico proposto.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
Le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) sono chiaramente individuati e adeguati al progetto formativo, scientifico e alla numerosità della comunità accademica e della popolazione studentesca, anche con riferimento alla sua evoluzione?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Le strutture e gli spazi per i servizi amministrativi e ausiliari sono chiaramente individuati e adeguati all'assetto organizzativo e scientifico dell'Ateneo?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
La proposta istitutiva dell'Ateneo ha adeguatamente previsto la disponibilità di servizi residenziali e mense per gli studenti, anche attraverso accordi con soggetti esterni?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Gli immobili inseriti nella proposta sono nella disponibilità del nuovo Ateneo? I titoli di possesso degli stessi ne assicurano la stabilità dell'utilizzo?	E.1, E.2

In conclusione, le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca individuati dal soggetto promotore non risultano adeguati alle esigenze connesse allo sviluppo previsto per la istituenda Università Cristoforo Colombo.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

### B.3. Verifica della piena Sostenibilità scientifica

La Sostenibilità scientifica del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- evidenziare una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale;
- risultare coerente con l'offerta formativa proposta e valutabile anche attraverso la verifica dell'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica;
- evidenziare l'impatto sul miglioramento della qualità della ricerca del sistema universitario, anche tenendo conto del contesto Internazionale, imprescindibile per l'attività di ricerca;
- evidenziare la ricaduta in termini di terza missione delle attività di didattica e ricerca proposte, sia sul territorio di interesse e comunque nel contesto dell'innalzamento della qualità del sistema universitario.

#### Obiettivo B.3 – Verifica della piena Sostenibilità scientifica

Accertare la presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale, coerente con il progetto formativo proposto e con docenti adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze dei CdS.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I CV dei docenti presentati dal soggetto promotore riguardano ricercatori in servizio presso il soggetto promotore negli ultimi cinque anni?	A.2
È presente una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale e di livello anche internazionale?	A.2
L'attività di ricerca almeno quinquennale svolta dal soggetto promotore e le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori in servizio presso lo stesso risultano qualitativamente e quantitativamente coerenti con il progetto formativo proposto?	A.2 C.1, C.2
I docenti previsti dal Piano di raggiungimento sono complessivamente adeguati, per numerosità, ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) a sostenere le esigenze dei CdS proposti, tenuto conto dei contenuti scientifici degli stessi?	C.1, C.2, C.3
In relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse?	B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità scientifica sono di seguito riepilogate:

- benché le 30 unità di docenti in servizio presso l'Università proponente svolgano un'attività di ricerca significativa ed adeguata anche sotto il profilo internazionale, la maggior parte di loro possiede un profilo scientifico (in termini di SSD) non coerente con il progetto formativo proposto;

- il piano di raggiungimento presentato per l'istituzione dell'Università Cristoforo Colombo si limita ad indicare il numero dei docenti e ricercatori previsti per la sostenibilità numerica dei tre CDS, ma non contiene informazioni sugli SSD nei quali l'Università Cristoforo Colombo intende investire per garantire non solo la sostenibilità numerica, ma anche la caratterizzazione scientifica e didattica dei tre CdS;
- in relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, non sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

#### B.4. Verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità

La verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità della Sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR, va sviluppata sulla base dei Requisiti R1, R2 e R4 di cui al punto a) dell'Allegato C del DM 6/2019 e dell'Allegato 8 delle *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate in data 10/08/2017.

La verifica dovrà essere effettuata tenendo conto che, trattandosi di istituzioni di nuove Università e non di nuove sedi decentrate, non potranno essere riscontrabili tutti gli elementi citati dall'Allegato C del DM 6/2019 e dall'Allegato 8 delle Linee Guida AVA. La verifica dovrà pertanto limitarsi a:

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. Il soggetto promotore dovrà dimostrare di aver definito ex novo (nel caso in cui la nuova istituzione non faccia riferimento ad Atenei esistenti) o di aver adattato (nel caso in cui la nuova istituzione faccia riferimento ad Atenei esistenti) un sistema solido e coerente per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca, sia a supporto del miglioramento continuo sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema prevede la predisposizione di documenti di indirizzo e di pianificazione strategica. Il Sistema di AQ predisposto assicura, sul piano documentale, la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la loro attuazione in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca, di risultati, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. Il Sistema di AQ dell'Ateneo, come descritto dal soggetto promotore deve essere strutturato, sul piano documentale, in maniera da poter risultare efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione.

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ della ricerca e della terza missione descritto nella proposta di nuova istituzione deve essere efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

##### Obiettivo B.4 – Verifica della presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Occorre accertare che il soggetto promotore abbia definito un Sistema

- solido per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, esplicitato in documenti di indirizzo e pianificazione strategica;
- coerente con la sua visione politica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- efficace, per quanto riguarda sia la definizione delle responsabilità interne, sia la gestione dei flussi di informazione;
- perseguito anche dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili, che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Il soggetto promotore ha definito la sua visione, chiara e articolata, della qualità della didattica e della ricerca e le politiche per la sua realizzazione, con riferimento al complesso delle relazioni tra esse intercorrenti? Tale visione tiene conto delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6

contesto socioculturale? Tiene presenti tutti i cicli della formazione proposta?	
La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socioculturale, delle missioni e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa proposta e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con le proprie politiche e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento?	B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore si è accertato che la progettazione dei CdS proposti tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socioeconomico), individuate attraverso consultazioni con una gamma adeguata di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?	B.2, B.4, B.5, B.6, C.1, C.2
Il soggetto promotore si è accertato che, in fase di progettazione dei CdS, sia stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, sono state previste iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti)
Il soggetto promotore ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, D.1
Il soggetto promotore ha previsto la presenza di organi e strutture adeguati al conseguimento dei propri obiettivi e coerenti con la normativa delle Università non statali? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla verifica del sistema di AQ sono di seguito riepilogate:

- i processi e l'architettura del sistema di assicurazione della qualità è molto articolato e non adatto ad una Università di nuova istituzione il cui organico è, soprattutto nelle fasi iniziali, molto basso;
- i bisogni formativi e le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro e dal contesto sociale di riferimento sono stati indagati attraverso studi di settore e non sono stati presentati riferimenti documentali ad effettive consultazioni con le parti sociali e con i principali portatori d'interesse.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

#### VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
A – TRASPARENZA	Giudizio negativo
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Giudizio negativo
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA	Giudizio negativo
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA	Giudizio negativo
B4 – SISTEMA DI AQ	Giudizio negativo
<b>Valutazione finale</b>	<b>Giudizio negativo</b>

#### Giudizio motivato della Proposta finale della CEV:

La CEV, dopo attenta analisi della documentazione presentata e tenuto conto – se del caso – di altri dati e informazioni, formula un giudizio complessivamente negativo sul progetto dell’istituendo Ateneo “Università Cristoforo Colombo”, sulla base del giudizio negativo riportato nei seguenti requisiti richiesti:

- A – Trasparenza
- B1 – Sostenibilità economico finanziaria
- B2 – Sostenibilità logistica
- B3 – Sostenibilità scientifica
- B4 – Sistema di AQ

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



**Corso di Studio**

Scienze dei trasporti, della navigazione, della mobilità e della logistica

**Classe di Laurea del CdS**

L-28 - Scienze e tecnologie della navigazione

**Istituzione proposta**

Università degli studi Cristoforo Colombo

**Soggetto promotore**

Università Telematica Pegaso s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto la mancanza di un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso, non permette di comprendere se il nuovo percorso formativo, a giudizio delle parti sociali, sia ritenuto capace di innalzare la qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.</p> <p>La descrizione delle funzioni in un contesto di lavoro è generica e sovradiandimensionata per una laurea triennale, non permettendone quindi una chiara e precisa definizione.</p> <p>Inoltre, non è riportata l'associazione fra conoscenze e capacità e attività formative e non sono disponibili informazioni dettagliate sulle caratteristiche e modalità di svolgimento degli esami di profitto.</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	La CEV esprime un giudizio complessivamente positivo in quanto le conoscenze richieste in ingresso e le modalità di recupero dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) eventualmente assegnate agli studenti sono chiaramente descritte. Le attività previste dai servizi di orientamento in ingresso e orientamento e tutorato in itinere sono adeguate, mentre non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.
Giudizio Negativo	

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aula, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto il Piano di raggiungimento della dotazione di personale non contiene informazioni riferite ai SSD in cui saranno incardinati i docenti rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso.</p> <p>Le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata, in prospettiva delle coorti a regime.</p>

\*\*\*

#### VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio positivo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
<b>Valutazione finale</b>	<b>Giudizio negativo</b>

#### Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS in quanto risulta assente un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso. La motivazione della proposta del CdS non è, dunque, supportata da consultazioni dirette capaci di evidenziare l'importanza di un nuovo percorso formativo rispetto a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.

La descrizione delle funzioni in un contesto di lavoro è generica e sovradimensionata per una laurea triennale, non permettendone quindi una chiara e precisa definizione.

Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale non contiene informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso.

Le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata, in prospettiva delle coorti a regime.

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



**Corso di Studio**  
Scienze della gastronomia sostenibile

**Classe di Laurea del CdS**  
LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia

**Istituzione proposta**  
Università degli studi Cristoforo Colombo

**Soggetto promotore**  
Università Telematica Pegaso s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto il percorso formativo identifica due profili culturali e professionali del laureato e relative funzioni e competenze che non sono completamente allineati con gli obiettivi formativi e competenze identificate dalla Classe di Laurea LM/GASTR con un complessivo disallineamento con il percorso formativo proposto.</p> <p>Non sussistono motivazioni contingenti e provate per attivare il CdS Scienze della Gastronomia Sostenibile tali da portare sia a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale, che nazionale sia a contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio. Le motivazioni a supporto di un nuovo corso di laurea nella Classe LM/GASTR risultano non sufficienti e non supportate da un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse.</p> <p>Per molti punti di attenzione la documentazione riporta contenuti non sufficientemente articolati e specificati (es. percorso formativo, codici ISTAT), lasciando margini di genericità e indeterminatezza.</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	La CEV esprime un giudizio complessivamente positivo in quanto i requisiti di accesso e le modalità di verifica degli stessi sono chiaramente descritti, anche se non completamente allineati con il percorso formativo del CdS LM/GASTR. Sono previste adeguate attività di orientamento in ingresso e di tutorato in itinere, seppure descritte in modo generico e poco caratterizzanti lo specifico settore di interesse; non sono, invece, previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire l'inserimento di studenti con specifiche esigenze, per i quali è previsto, tuttavia, il solo supporto da parte dei tutor/docenti.
Giudizio Negativo	

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aula, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto, nonostante le informazioni circa le dotazioni di personale docente e di personale tecnico-amministrativo previste per il CdS LM/GASTR sono sufficienti a garantire la sostenibilità quantitativa, non è possibile valutare l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso.</p> <p>Inoltre, le strutture destinate alla didattica (aula e laboratori didattici) risultano complessivamente sottostimate per le esigenze didattiche ed amministrative del CdS Magistrale in prospettiva delle coorti a regime.</p>

\*\*\*

#### VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio positivo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
<b>Valutazione finale</b>	<b>Giudizio negativo</b>

#### Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS LM/GASTR in *Scienze della gastronomia sostenibile*, in quanto non si evidenziano motivazioni contingenti e provate a supporto e quelle riportate dal proponente sono difficilmente associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario e miglioramento del settore di specifico interesse (produzioni enogastronomiche) a livello sia regionale che nazionale.

Il CdS ha l'obiettivo di formare un laureato magistrale che genericamente, ed in linea con gli elementi caratterizzanti la classe di laurea LM/GASTR, mostra competenze economico-giuridiche applicate al settore agro-alimentare. Tuttavia, al percorso formativo sono stati associati due profili professionali con competenze diversificate ed uno di essi (Quality Manager nel settore Enogastronomico) non congruente con il percorso formativo definito.

Dall'esame della documentazione disponibile si evidenzia che il proponente ha definito un Piano di raggiungimento della dotazione personale congruente numericamente con la normativa vigente, ma che non permette di valutare se tale corpo docente risponde dal punto di vista qualitativo alle esigenze didattiche. La struttura identificata quale sede dell'Ateneo e delle attività didattiche risulta sottostimata rispetto agli obiettivi di sviluppo del CdS in termini di numerosità di studenti, mentre le informazioni circa gli allestimenti delle strutture non permettono di valutare complessivamente la possibilità di sviluppo delle attività didattiche e laboratoriali.

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



**Corso di Studio**  
Scienze e tecnologie applicate ai trasporti e alla logistica

**Classe di Laurea del CdS**  
LM-72 - Scienze e tecnologie della navigazione

**Istituzione proposta**  
Università degli studi Cristoforo Colombo

**Soggetto promotore**  
Università Telematica Pegaso s.r.l.

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo a causa dell'assenza di un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso. Non sussistono quindi motivazioni provate che evidenzino l'importanza di un nuovo percorso formativo e quelle presentate non sono associabili a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.</p> <p>I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro.</p> <p>Il percorso formativo e i risultati di apprendimento sono adeguatamente descritti, mentre non è riportata l'associazione fra conoscenze e capacità e attività formative. Non sono disponibili informazioni dettagliate sulle caratteristiche e modalità di svolgimento degli esami di profitto.</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente positivo in quanto i requisiti di accesso e le modalità di verifica degli stessi sono chiaramente descritti.</p> <p>Nonostante non sia prevista l'attivazione di percorsi didattici e di iniziative di supporto tese a favorire la partecipazione al percorso formativo di particolari tipologie di studenti, le attività previste dai servizi di orientamento in ingresso e orientamento e tutorato in itinere sono adeguate.</p>
Giudizio Negativo	

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aula, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo a causa del fatto che nel Piano di raggiungimento della dotazione di personale non sono indicati i SSD in cui saranno incardinati i docenti; tale mancanza rende sostanzialmente non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso.</p> <p>Inoltre, le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata, in prospettiva delle coorti a regime.</p>

\*\*\*

#### VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio positivo
Obiettivo III – Dotazioni	Giudizio negativo
<b>Valutazione finale</b>	<b>Giudizio negativo</b>

#### Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS anzitutto per la mancanza di un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso; inoltre, non sono state compiuti nemmeno studi di settore; infine, le motivazioni presentate non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.

Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale non contiene informazioni riferite ai SSD in cui saranno incardinati i docenti, rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso.

Le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata, in prospettiva delle coorti a regime.

## GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, esaminata l'istanza di istituzione del nuovo ateneo non statale e la documentazione ad essa allegata nonché le risultanze della valutazione istruttoria formulata dalla CEV sopra riportate, ritiene di condividere e accogliere nell'insieme le considerazioni emerse nelle valutazioni formulate dalla stessa, che tengono conto delle disposizioni normative di riferimento secondo quanto previsto dal protocollo di valutazione approvato dall'ANVUR il 15 ottobre 2020.

In particolare, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, per gli aspetti relativi alla sede si evidenzia quanto segue.

Il soggetto promotore della istituenda Università degli studi Cristoforo Colombo è l'Università Telematica Pegaso (istituita con Decreto MUR il 20 aprile del 2006 e successivamente trasformata, con atto notarile del 19 novembre 2018, in «Università Telematica Pegaso s.r.l.»). L'istituenda Università fa propri i fini istituzionali del soggetto promotore, il quale ne intende assicurare il perseguitamento dei fini istituzionali provvedendo ai relativi mezzi e servizi necessari e strumentali.

Il modello organizzativo proposto, sia per la governance sia per l'assicurazione della qualità, non è coerente con il piano di sviluppo proposto: si rilevano sovrapposizioni di ruoli, compiti e responsabilità attribuite agli organi istituzionali (ad esempio Consiglio di Facoltà e Consiglio di Dipartimento), con un disallineamento rispetto alla normativa vigente. L'organizzazione, molto articolata, non risulta realizzabile, né in fase di prima istituzione né nelle fasi transitorie, per l'esiguo numero di docenti strutturati che si intende assumere secondo il Piano di sviluppo dei docenti. Inoltre, il Piano di sviluppo della docenza si limita ad assicurare la sostenibilità numerica dei tre CdS proposti, senza fornire indicazioni circa i SSD nei quali l'istituendo Ateneo intende investire. Infine, i servizi agli studenti, come in generale le attività ad essi relative, sono enunciati in modo generico, senza indicazione delle concrete modalità di realizzazione e del grado di coinvolgimento dei CdS, nonostante le caratteristiche del modello didattico che l'Università intende adottare di tipo *learn act* (che richiede, fra l'altro, l'impiego di un numero considerevole di docenti e di tutor).

Con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria, i rapporti finanziari con il soggetto promotore sono definiti in modo sufficientemente chiaro e formalmente corretto nello schema di Statuto dell'Ateneo. L'«Università Telematica Pegaso S.r.l.» dispone di una solida situazione economica e patrimoniale, anche se il soggetto promotore dispone di un corpo docente che necessita di acquisire una strutturazione più conforme rispetto all'offerta formativa dallo stesso erogata.

L'impegno del soggetto promotore a sostenere l'operatività dell'Ateneo trova traduzione nello stato patrimoniale previsionale dell'Ateneo stesso. Tuttavia, il piano economico finanziario dell'istituenda Università riporta una proiezione di ricavi, costi ed investimenti per i primi sette anni di attività che non risulta coerente con lo sviluppo didattico, scientifico, organizzativo e infrastrutturale previsto per l'Ateneo. L'andamento prospettico di ricavi e costi è stato sviluppato secondo proiezioni non corrette né realisticamente attendibili, e stimato in misura tale da prevedere, con l'eccezione dei primi due anni di attività, una marginalità netta positiva e crescente nel tempo, in grado di assicurare il pieno equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo senza il ricorso a misure di indebitamento esterno: tale andamento favorevole è prospettato sulla base di flussi di ricavi attesi da contribuzioni degli studenti particolarmente ottimistici e non adeguatamente giustificati né rispetto alle tipologie di CdS che si prevede di attivare né al contesto in cui si troverà ad operare il costituendo Ateneo, e sulla base di stime di crescita di alcune rilevanti voci di costo che non risultano realistiche. In particolare, le proiezioni riportate con riguardo al personale docente sono sottostimate e non aderenti alle spese che l'Ateneo dovrà affrontare in considerazione dell'incremento stimato dell'organico in dotazione; inoltre, è assente una valorizzazione dei costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti

e al diritto allo studio. L'insieme di elementi di contraddizione e carente informazione rappresentati non consente di esprimere un giudizio favorevole sulla sostenibilità economico-finanziaria, quantitativa e qualitativa, dell'Ateneo di cui si propone l'istituzione.

Con riferimento alla sostenibilità logistica, le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca individuati dal soggetto promotore, con sede didattica a Roma, non risultano adeguati alle esigenze connesse allo sviluppo previsto per la istituenda Università. Infatti, se gli spazi per servizi amministrativi ed ausiliari sono chiaramente individuati e sono adeguati all'assetto organizzativo dell'Ateneo, dalla documentazione fotografica, planimetrica e tabellare risulta una numerosità di aule, laboratori, spazi per studenti e docenti sottodimensionata al numero di coorti previste a regime. In particolare, la superficie complessiva delle aule non è compatibile con la numerosità di studenti prevista a regime (90, Anno 1; 248, Anno 2; 426, Anno 3; 544, Anno 4; 608, Anno 5; 670, Anno 6; 702, Anno 7). Anche le strutture e gli spazi per la ricerca risultano sottodimensionati in rapporto alla numerosità dei docenti a regime. Infine, non viene data alcuna descrizione circa gli allestimenti e dotazioni strumentali o la specifica destinazione d'uso degli spazi dedicati a laboratori.

Con riferimento alla sostenibilità scientifica, benché le unità di docenti in servizio presso l'Università proponente svolgano un'attività di ricerca significativa ed adeguata anche sotto il profilo internazionale, la maggior parte di loro possiede un profilo scientifico non coerente (in termini di SSD) con il progetto formativo proposto. Il piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza dell'istituendo Ateneo si limita ad indicare il numero dei docenti e ricercatori previsti per la sostenibilità numerica dei tre CdS, ma non contiene informazioni sui SSD nei quali l'Università intende investire per garantire non solo la sostenibilità numerica, ma anche la caratterizzazione scientifica e didattica dei tre CdS. Inoltre, nessun documento definisce criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse.

Con riferimento al sistema di assicurazione della qualità, i processi e l'architettura del sistema di AQ sono molto articolati ma non adatti ad un'Università di nuova istituzione, il cui organico è, soprattutto nelle fasi iniziali, molto basso. Mancano, inoltre, indicazioni puntuale necessarie: per esempio, non è indicato in nessuno dei documenti a supporto della proposta d'istituzione da chi sono composti, e con quale modalità, il PQA e il NdV. I bisogni formativi e le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro e dal contesto sociale di riferimento sono stati indagati attraverso studi di settore, riferiti a macrosettori molto generici rispetto agli obiettivi formativi dei tre CdS che si intendono istituire, e non è riportata alcuna evidenza documentale di analisi diretta dei fabbisogni formativi e delle potenzialità di sviluppo nel contesto socio culturale di riferimento. Non sono presenti riferimenti a consultazioni con le parti sociali e con i principali portatori d'interesse.

Il documento "Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità" riporta gli obiettivi strategici per la didattica, la ricerca e la terza missione: con riferimento a tali obiettivi strategici e alle relative azioni previste mancano le modalità e le tempistiche per il loro raggiungimento, così come manca l'indicazione delle responsabilità operative, venendo meno in tal modo gli strumenti necessari a un corretto monitoraggio e autovalutazione.

Per gli aspetti relativi ai corsi di studio proposti, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche dei protocolli di valutazione, che qui si condividono nel loro complesso, si evidenzia quanto segue.

Le motivazioni presentate dai tre CdS non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale sia nazionale. La loro proposta di attivazione non è supportata dall'analisi dei bisogni formativi delle parti interessate: la documentazione non contiene effettive evidenze relative alla loro consultazione diretta, mentre l'analisi indiretta è riferita a macrosettori non specifici per i CdS che si intende attivare.

Anche se i requisiti di accesso e le modalità di verifica degli stessi sono chiaramente descritti e le attività previste dai servizi di orientamento in ingresso e orientamento e tutorato in itinere risultano adeguate, si evidenziano carenze, di seguito specificate, con riferimento alla didattica complessivamente centrata sullo studente.

Le informazioni circa le dotazioni di personale docente non sono sufficienti a garantire la sostenibilità qualitativa e culturale dei CdS e la qualificazione scientifica dei docenti. La struttura identificata quale sede dell'Ateneo e delle attività didattiche risulta sottostimata rispetto agli obiettivi di sviluppo dei CdS, in termini di numerosità di studenti.

#### **Corso di Studio in Scienze e tecnologie della navigazione - Scienze dei trasporti, della navigazione, della mobilità e della logistica (L-28)**

- Risulta assente un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso. La descrizione dei profili professionali in uscita è generica e sovradimensionata per una laurea triennale, non permettendone una chiara definizione. Inoltre, non è riportata l'associazione fra conoscenze e capacità e attività formative, e non sono disponibili informazioni dettagliate sulle caratteristiche e modalità di svolgimento delle verifiche degli apprendimenti.
- Anche se i servizi di orientamento in ingresso e in itinere e di tutorato risultano adeguati, non è prevista l'attivazione di percorsi didattici e iniziative di supporto tese a favorire la partecipazione al percorso formativo di diverse tipologie di studenti.
- Il Piano di raggiungimento non contiene informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti, rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso. Le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata rispetto alla prospettiva delle coorti a regime.

#### **Corso di Studio in Scienze e tecnologie della navigazione - Scienze e tecnologie applicate ai trasporti e alla logistica (LM-72)**

- Risulta assente un effettivo coinvolgimento dei portatori di interesse (enti, organizzazioni e aziende potenzialmente interessate ai profili culturali professionali in progettazione) nella progettazione del corso. Non risultano compiuti nemmeno studi di settore. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro. Anche se il percorso formativo e i risultati di apprendimento sono adeguatamente descritti, non è riportata l'associazione fra conoscenze e capacità e attività formative. Inoltre, non sono disponibili informazioni dettagliate sulle caratteristiche e modalità di svolgimento delle verifiche degli apprendimenti.
- Anche se i servizi di orientamento in ingresso e in itinere e di tutorato risultano adeguati, non è prevista l'attivazione di percorsi didattici e iniziative di supporto tese a favorire la partecipazione al percorso formativo di diverse tipologie di studenti.
- Il Piano di raggiungimento non contiene informazioni riferite ai SSD in cui sono incardinati i docenti, rendendo non valutabile l'adeguatezza qualitativa e culturale del corso stesso. Le strutture proposte per la didattica offrono una disponibilità di aule e di laboratori didattici sottodimensionata rispetto alla prospettiva delle coorti a regime.

**Corso di Studio in Scienze economiche e sociali della gastronomia - Scienze della gastronomia sostenibile (LM/GASTR)**

- Non emergono evidenze circa consultazioni che consentano di valutare sufficientemente il livello di interazione tra il soggetto proponente e i portatori di interesse e il supporto alle motivazioni all'offerta formativa del presente CdS, ad eccezione di quattro questionari; si evince che la consultazione è stata rivolta alla valutazione di un'offerta formativa già definita e non ad una cognizione dei bisogni in termini di professionalità e competenze di un laureato magistrale LM/GASTR, e non è chiaro come i risultati dei questionari siano stati eventualmente utili alla definizione dell'offerta formativa proposta. Il percorso formativo identifica due profili culturali e professionali del laureato, con relative funzioni e competenze, che non sono completamente allineati con gli obiettivi formativi e le competenze identificate dalla Classe di Laurea LM/GASTR.
- I requisiti di accesso e le modalità di verifica degli stessi, pur chiaramente descritti, non sono completamente allineati con il percorso formativo del CdS LM/GASTR. Le attività di orientamento in ingresso e di tutorato, anche se adeguate, sono descritte in modo generico e poco caratterizzanti lo specifico settore di interesse. Non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire l'inserimento di studenti con specifiche esigenze, per i quali è previsto il solo supporto da parte dei tutor/docenti.
- Il Piano di raggiungimento è numericamente congruente con la normativa vigente, ma non permette di valutare se il corpo docente risponde alle esigenze didattiche dal punto di vista qualitativo. Le strutture destinate alla didattica risultano complessivamente sottostimate per le esigenze didattiche ed amministrative, e le relative informazioni circa gli allestimenti delle strutture non permettono di valutare la possibilità di sviluppo delle attività didattiche e laboratoriali.

\*\*\*\*

Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 del d.lgs 19/2012, per tutte le motivazioni sopra riportate e puntualmente sviluppate nel presente protocollo di valutazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime un parere negativo sulla proposta di istituzione della nuova Università non statale denominata "Università degli studi Cristoforo Colombo" e dei relativi corsi di studio ritenendo altresì che la stessa non contribuisca all'innalzamento della qualità del sistema universitario richiesta dall'art 6, comma 3 del DM 989/2019.